

ISFA 4

ALCUNE CONSIDERAZIONI DI SINTESI

PREMESSA

Il progetto ISFA è giunto alla sua quarta edizione.

Come per gli anni precedenti, notevole è stato il coinvolgimento degli studenti delle scuole superiori e dei loro docenti.

Le scuole coinvolte sono state 7, mentre il numero degli studenti pari a 400.

L'esperienza mostra ancora oggi tratti estremamente innovativi e originali nel panorama del sistema scolastico italiano.

IL CAMPIONE

Il campione di aziende si estende sulla provincia di Avellino e conta un numero di 700 aziende considerate.

I settori sono rappresentativi delle principali branche produttive provinciali, comprendendo il meccanico, la concia del cuoio, l'alimentare e il commerciale.

Le imprese sono esclusivamente rette nella forma di società di capitali e prevalentemente di società a responsabilità limitata.

Le scuole hanno cercato di ottenere le informazioni in modo da potere assolvere al compito di valutare le imprese secondo i parametri del fondo di garanzia delle piccole e medie imprese e gli indici di cui alla Legge 488/92.

I PARAMETRI E LA METODOLOGIA

Delle aziende del campione sono stati determinati gli indici patrimoniali, economici e finanziari ai fini della Legge 488/92 per la valutazione dello stato di salute delle imprese nel periodo 2001/2003.

Si tratta di tre indicatori calcolati sui dati di bilancio relativi all'ultimo triennio disponibile (2001/2003):

indice di indipendenza finanziaria, dato dal rapporto Patrimonio netto/Totale passivo. Esso fornisce una visione del grado di indipendenza finanziaria dell'azienda, mettendo in relazione il patrimonio netto con il totale del passivo;

indice di copertura delle immobilizzazioni, dato dal rapporto Patrimonio netto + debiti a medio e lungo termine/immobilizzazioni. Tale indice mette in relazione le risorse durevolmente impegnate in azienda (P. Netto e debiti a m/l termine) con gli impieghi in immobilizzazioni. Esso permette di diagnosticare eventuali squilibri temporali tra fonti e impieghi;

incidenza oneri finanziari, dato dal rapporto Saldo gestione finanziaria/ Fatturato. Questo indicatore consente di determinare l'incidenza della gestione finanziaria sul fatturato totale dell'impresa.

Per ciascuno degli indici le scuole hanno individuato un valore ottimale e conseguentemente un punteggio in funzione delle diverse classi di valori.

La somma dei tre punteggi ha determinato il riconoscimento di una classe di merito (A,B o C).

In relazione alla classe di merito di appartenenza per ciascuno degli esercizi considerati gli studenti sono pervenuti a una valutazione finale che poteva essere di tre tipi:

Stato 1: valutazione positiva

Stato 2: valutazione da approfondire

Stato 3: valutazione di norma negativa.

Ove possibile, alcune scuole hanno proceduto con la lettura dei bilanci e con il calcolo dello scoring per l'accesso al Fondo Centrale di Garanzia per le P.M.I. nei bienni 2001/2002 e 2002/2003.

Peraltro, in fase di lettura dei bilanci nell'elaborazione del calcolo degli indicatori sono emerse varie problematiche.

Per alcune aziende, infatti, non erano disponibili i bilanci di tutti gli anni esaminati; per l'anno 2001 si è dovuta effettuare anche la conversione dei valori di bilancio da lire a euro; in fase di lettura di bilanci, inoltre, non sempre vi era la distinzione dei debiti a breve e di quelli oltre l'esercizio.

Come evidente, gli indicatori considerati si riferiscono, essenzialmente, alla situazione patrimoniale e finanziaria delle aziende indagate, prescindendo da quella che può essere la prospettiva di medio e lungo termine con riferimento sia alla redditività sia alla capacità di generare flussi di cassa.

Ne discende, quindi, una visione essenzialmente statica delle imprese, la quale, tuttavia, viene mitigata dal ricorso a tre anni di bilancio.

Da evidenziare come non i tutti i bilanci considerati le informazioni richieste fossero agevolmente reperibili, anche in relazione alla sinteticità degli stessi. Ciò ha richiesto uno sforzo integrativo agli studenti sia in termini di reperimento delle informazioni sia in relazione alla loro necessità di essere efficacemente elaborati e interpretati.

I RISULTATI OTTENUTI

Le principali risultanze ottenute mostrano una prevalenza di aziende che rispettano i parametri rispetto a quelle non in linea.

In particolare, tali risultati sono trasversali rispetto alla tipologia di settori indagati e alle aree della provincia oggetto di ricerca.

Ciò induce all'effettuazione di alcune considerazioni.

In primo luogo, la situazione delle imprese indagate non si discosta notevolmente da quella della media delle aziende di minime dimensioni italiane, come anche emerge dall'ultima relazione della Banca d'Italia.

Le interpretazioni di tali risultanze possono essere varie. Le aziende manifestano una minore necessità di capitali, dovuta alla minore importanza dei capitali investiti o, dall'altro lato, ottimizzando, seppure inconsapevolmente, le proprie fonti di finanziamento.

Secondariamente, ma solo in ordine di esposizione, vanno letti con attenzione i risultati inerenti alla struttura patrimoniale, in relazione anche alla possibilità che l'imprenditore ha nelle imprese minime di potere variare i capitali propri con maggiore flessibilità rispetto alle società per azioni. Si pensi ai finanziamenti dei soci, alle società di persone, per le quali il capitale proprio è solo nominale, e alla minore rigidità societaria delle società a responsabilità limitata.

In terza istanza, comunque, la persistenza negli anni considerati di un'ideale struttura finanziaria e patrimoniale denota, seppure indirettamente, la capacità delle aziende di potere generare flussi di cassa idonei a fare fronte ai propri impegni finanziari nei confronti dei terzi.

Il quadro delineato, peraltro, non deve essere considerato del tutto positivamente nel momento in cui non si abbia notizia di alcuni aspetti qualitativi.

In particolare, non sono rilevate, anche perché in concreto sarebbe praticamente impossibile, le eventuali garanzie personali e patrimoniali che molto spesso gli imprenditori sono stati obbligati a fornire al sistema bancario per potere ottenere i finanziamenti.

Tale aspetto, di sicuro interesse al fine di verificare la capacità del sistema finanziario di vagliare le iniziative migliori e il grado di avversione al rischio dello stesso, potrebbe fornire notevoli indicazioni necessarie a una riprogettazione del rapporto tra banche e imprese.

In questo senso, l'indagine non è in grado di porre in luce quali possano essere i sostegni che gli imprenditori potrebbero efficacemente ricevere al fine di migliorare la

propria gestione imprenditoriale così come gli eventuali incentivi finanziari e patrimoniali.

Da rilevare come le informazioni delle aziende potrebbero e dovrebbero, in futuro, essere confrontate con quelle di un campione idoneo di banche operanti nella provincia. Dal confronto delle opinioni di queste ultime con quelle delle aziende si potrebbero ottenere interessanti indicazioni sulle vie per potere migliorare in modo efficace, in futuro, il rapporto tra finanziatore e finanziato.

Le scuole che hanno portato avanti anche un'analisi di redditività, mediante utilizzo del rendimento del capitale investito e del rendimento del capitale proprio, hanno messo in luce come, nel complesso, le aziende indagate abbiano saputo fare fronte in modo efficace alla forte crisi congiunturale successiva al 2001, ma già latente dall'anno 2000.

CONCLUSIONI

L'indagine ISFA 4 mostra indicazioni che sotto il profilo patrimoniale e finanziario non sono da ritenersi assolutamente negative.

Le imprese in linea con i parametri del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese sono superiori a quelle che risultano al di sotto di essi.

In ogni caso, l'indagine, evidentemente, non è in grado di apprezzare al meglio né le condizioni di accesso al credito, in termini di costo e di garanzie richieste, né le prospettive economiche e finanziarie delle aziende del campione.

Sarebbe quanto mai interessante potere disporre di un ulteriore set informativo che possa portare a evidenziare anche il “sentimento” degli imprenditori sullo stato finanziario delle proprie imprese e sulle difficoltà che eventualmente essi possono avere nell’accesso al credito.

In particolare, il mantenimento di idonei parametri di solvibilità e di liquidità potrebbero essere di ostacolo a uno sviluppo più armonioso delle aziende, le quali potrebbero vedere una riduzione della propria propensione all’investimento in virtù di un più semplice mantenimento dello status quo finanziario.

L’attenzione, per il futuro, deve essere concentrata sulla redditività aziendale e sulla bontà del rapporto tra le aziende e le banche. In questo quadro, sempre maggiore informazione deve essere dedicata all’effetto propulsivo che investimenti anche rischiosi possono avere sia sull’azienda sia sull’economia locale.

In questo ultimo ambito, devono essere sempre maggiormente rafforzati gli organismi di sostegno non solo finanziario, ma anche consulenziale alle imprese. Tale dovrebbe essere il ruolo insostituibile di ASSE.

Per gli imprenditori, si tratta di ritrovare un assetto aziendale che possa confrontarsi in modo efficace non più solo con i parametri delle agevolazioni finanziarie, ma anche con quelli, più generali, ma non meno rilevanti, del rating aziendale derivante da Basilea 2.

Proprio per questo, agli imprenditori è richiesto di anticipare i cambiamenti del rapporto tra le loro aziende e le banche al fine di potere ottenere non solo credito, ma anche le migliori condizioni di costo.

Senza un idoneo costo del finanziamento, l'accresciuta concorrenza e la riduzione dei rendimenti degli investimenti rischia di rendere assolutamente non praticabili iniziative che in passato potevano avere ragione di essere.

Il controllo costante del rendimento dei capitali e del loro costo implica una maggiore apertura informativa delle aziende, a oggi non rilevata dagli studenti. Solo rendendo informati al meglio i finanziatori, i fornitori e gli attori economici e sociali sarà possibile ottenere non solo credito monetario, ma anche di fornitura e di lavoro che saranno i fattori vincenti per le aziende.